



I. C. "GINO ROSSI VAIRO"
Via A. Moro, 10 – 84043 – Agropoli – Sa – A.T. CAM0000028
Segreteria tel./fax 0974-823222 Presidenza 0974-823112
C.M. SAIC8AT00D – C.F. 90009620650 – C/C.P. 18070847 – C.F.E. UF1K7E
E-mail: saic8at00d@istruzione.it; saic8at00d@pec.istruzione.it;
Sito Web: www.icrossivairo.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2025/2026

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile"

Ind. Naz. 2012

Come sottolinea il testo delle nuove indicazioni ministeriali per il primo ciclo, che andranno in vigore a partire dall'a.s. 2026/2027, il nostro Paese si distingue nel mondo per essere all'avanguardia sul tema dell'approccio educativo al tema dei bisogni speciali.

"Superato infatti l'approccio di compensazione del deficit, lo studio si focalizza sulle condizioni per rendere gli ambienti scolastici più inclusivi".

La nostra scuola persegue ormai da anni l'obiettivo di rendere l'inclusione lo "sfondo integratore" di tutte le sue attività, perché la didattica possa essere *normalmente speciale* e rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Una didattica inclusiva non va infatti pensata per far fronte alle emergenze, ma come prassi ordinariamente speciale. È il concetto di *speciale normalità* introdotto da Dario Ianes. La scuola inclusiva deve saper introdurre nella sua prassi quotidiana quegli ingredienti tecnici, pedagogici e psicologici che rendono la normalità adatta a rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni.

Ed è questo il senso dell'azione volta a rendere gli ambienti scolastici più inclusivi; azione supportata negli anni da un costante adeguamento normativo.

Già la L.170 del 2010 riconosceva la necessità di interventi rivolti agli alunni che presentano disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi evolutivi specifici; con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e le relative indicazioni operative della C.M. 8/2013, si riconosce che tutti gli alunni, anche temporaneamente, possono presentare Bisogni Educativi Speciali, pur non avendo una certificazione medica che attesti un disturbo clinico e che, pertanto, il loro diritto allo studio deve essere garantito da interventi adeguati.

Le disposizioni ministeriali del 2013, Circolare Ministeriale n. 8, Note Ministeriali del 27 giugno e del 22 Novembre, sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team dei docenti e del Consiglio di Classe riconoscendo agli insegnanti la possibilità di individuare gli alunni con BES

sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” e consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante, che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

I successivi D.L. 66/17 e D.Lgs 96/19 hanno ridefinito il percorso inclusivo degli alunni con disabilità, precisando ruoli, tempi e modalità entro cui operare. Il Decreto 182 del 29 dicembre 2020 (annullato il 14 settembre 2021 e ripristinato il 26 aprile 2022), che introduce un modello di PEI unico a livello nazionale, ha dato nuovo impulso all'innovazione, dotandoci di strumenti per predisporre azioni sempre più sinergiche, condivise e funzionali a perseguire quel progetto di vita che troppo spesso è rimasto nelle intenzioni, più che nei fatti.

a.s. 2024-25

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: La rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali realmente presenti nel nostro Istituto Comprensivo è talvolta parziale, poiché alcune famiglie faticano ad accettare di prendere consapevolezza delle difficoltà di vario genere evidenziate dai propri figli. Pertanto, mentre la situazione risulta chiara laddove gli alunni presentano certificazione medica o comunque relazioni specialistiche (anche qui, però, ci sono incertezze relative a tutti i casi in cui la scuola è in possesso di relazioni mediche con diagnosi che non rientrano in nessuna delle situazioni descritte dalla normativa per quanto riguarda i Disturbi Evolutivi Specifici), i bisogni educativi speciali di terza fascia sono più difficili da identificare e per essi non sempre i consigli di classe ritengono necessario predisporre un PDP, preferendo avvalersi della personalizzazione degli apprendimenti prevista dalla Legge 53 del 2003, soprattutto nelle classi in cui il numero degli alunni in situazione di svantaggio e/o difficoltà di apprendimento/relazionale è alto e comunque già vengono adottate strategie didattiche inclusive per tutta la classe.	n° 101
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	35*
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito (+ deficit cognitivo grave)	1
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	31
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	24
➤ Linguistico-culturale	11

➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	101
% su popolazione scolastica	10% ca
*Non considerando un' alunna trasferita in corso d'anno	
N° PEI (su base ICF) redatti dai GLO	36
I PEI su base ICF adottati dal nostro Istituto Comprensivo sono stati redatti dai GLO ad ottobre, monitorati e rimodulati a marzo e verificati a maggio.	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (anche se non riconducibile a DSA o DES)	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria Per i restanti alunni in situazione di svantaggio o con problematiche non rientranti nella condizione di disabilità, nei DSA e nei DES, e comunque in assenza di certificazioni e/o relazioni specialistiche, i Consigli di classe non hanno ritenuto opportuno redigere un PDP, ma hanno comunque garantito la personalizzazione degli apprendimenti prevista dalla normativa vigente e, in modo specifico, dalla L.53/2003, adottando metodologie inclusive, in grado di dare a ciascun alunno la possibilità di partecipare attivamente sviluppando le proprie potenzialità. Questa scelta è stata effettuata soprattutto nelle classi in cui il numero degli alunni in situazione di svantaggio o comunque in difficoltà era particolarmente alto. E in ogni caso le difficoltà rilevate sono state debitamente documentate e monitorate dai Consigli di Classe.	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno 27 insegnanti specializzati su 36 (poi diventati 35 in corso d'anno per il trasferimento di un'alunna) alunni in situazione di disabilità. La nostra scuola ha potuto mantenere il rapporto 1/1 per gli alunni con necessità di sostegno intensivo e 1/2 per gli alunni con disabilità ai sensi dell'art.3, comma 1. Grazie alla nomina di un insegnante per 9 ore settimanali, un alunno con necessità di sostegno intensivo è stato coperto per 27 ore settimanali a partire da aprile, permettendogli di esercitare effettivamente il diritto allo studio e frequentare per la totalità del monte orario settimanale, come stabilito dal ricorso vinto dalla famiglia.	Attività individualizzate, personalizzate e di piccolo gruppo. I docenti specializzati sono risorse fondamentali di supporto a tutta la classe e il loro ruolo è prioritario nel sostegno a tutti gli alunni in difficoltà e nella promozione di tutte quelle dinamiche relazionali e affettive che sottendono al processo di inclusione. Promotore di pratiche didattiche inclusive, il docente di sostegno propone attività individualizzate e/o personalizzate, privilegiando l'apprendimento tra pari, il tutoring e le attività in piccolo gruppo. Egli rappresenta in alcune classi il fil rouge che permette connessioni a volte faticose, che crea legami profondi tra le persone	Sì

	<p>e che, grazie al proprio ruolo e alla sua presenza continua in classe, gode di un punto di vista privilegiato, capace di cogliere e di superare conflitti, tensioni, disagi, nonché difficoltà specifiche legate agli apprendimenti.</p> <p>Ma perché il suo ruolo venga valorizzato è necessario che le risorse siano sufficienti e che non si sia costretti a lavorare solo in situazioni di emergenza.</p> <p>È ben chiaro infatti, che gli interventi del docente di sostegno debbano “necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI”, ma un progetto educativo personalizzato non può prescindere dall’attenzione al contesto generale della classe e da una regia di gestione delle dinamiche relazionali al suo interno, attraverso cui promuovere l’inclusione dell’alunno, che, come la legge ben chiarisce, non può essere solo “in presenza”, ma non può essere neppure solo didattica e legata agli apprendimenti.</p>	
	<p>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</p> <p>I docenti specializzati partecipano attivamente a tutta la progettazione della scuola, gestendo, in qualità di esperti o tutor, diversi progetti; o semplicemente dando il loro contributo nell’allestimento e nella gestione di laboratori e attività curricolari particolarmente inclusive, che stimolano la creatività e la socialità degli studenti: teatro, musica d’insieme, arte...</p>	Sì

	<p>Numerosi i moduli avviati relativi alla progettazione extracurricolare, Scuola viva, Piano Agenda Sud, PNRR, <i>ScuolaInCanto</i>, che coinvolge gli alunni delle scuole primaria e secondaria, vedendoli protagonisti ormai da anni al San Carlo di Napoli.</p> <p>Nella Scuola Primaria di Giungano si sono svolte attività di potenziamento dell'educazione motoria e tutte le iniziative proposte hanno fatto capo al discorso sull'inclusione, con un'attenzione particolare alle dinamiche relazionali, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni: concorsi, manifestazioni, compiti di realtà, uscite didattiche.</p>	
AEC	<p>Attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali.</p> <p>Gli assistenti educativi sono una risorsa preziosa, ma, poiché la loro presenza dipende dai fondi degli Enti Locali, la scuola non può contarci regolarmente nella programmazione annuale delle attività. Inoltre le varie istituzioni, Piani di zona e Comuni che erogano l'assistenza, seguono principi e modalità diverse, che non danno uniformità al servizio. A ciò si aggiunge la disparità di trattamento dovuta al fatto che alunni che frequentano la stessa scuola usufruiscono di servizi diversi in base non alla scuola frequentata, ma al comune di residenza. Quest'anno tutti gli educatori hanno prestato un servizio ad personam. Nel complesso hanno operato presso la nostra scuola cinque educatori e due cooperative: Venere (Piano</p>	Sì

	<p>di zona di Vallo) e La Rada (Piano di zona di Roccadaspide).</p> <p>L'assistenza ad personam ha riguardato inizialmente solo alunni con necessità di sostegno intensivo per 4/5 ore settimanali, poi, a metà anno è stata estesa anche ad un alunno con disabilità ai sensi dell'art.3, comma 1 alla Primaria di Giungano.</p> <p>Alcuni alunni autistici sono stati supportati dall'operatore ABA.</p> <p>Diversa la scansione temporale dell'attivazione del servizio, che è stato comunque nel complesso utile ed efficace, permettendoci in alcuni casi di estendere le ore di supporto agli alunni anche in assenza del docente specializzato. A tale proposito si fa presente che l'assistenza educativa è particolarmente utile sia per consentire ad alunni con necessità intensiva di sostegno, difficilmente gestibili dai docenti curricolari, di frequentare per l'intero monte orario, sia per quegli alunni per cui il Profilo di funzionamento non consente di richiedere più ore di sostegno, ma che, tuttavia, necessitano di maggiori attenzioni per diverse problematiche, dettagliatamente esposte nei PEI.</p>	
Assistenti alla comunicazione	<p>Educatori ABA.</p> <p>La presenza a scuola di figure specializzate è una risorsa preziosa sia per gli alunni, che per i docenti; dal confronto diretto in situazioni concrete, nasce una collaborazione fattiva, che rende gli interventi più mirati ed efficaci.</p>	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<p>Referente per l'Inclusione</p> <p>I compiti fondamentali della referente per i Bisogni Educativi Speciali delle tre fasce sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere, d'intesa con il D.S., i 	Sì

	<p>contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare agli incontri di verifica e di confronto con gli operatori sanitari; - coordinare i singoli casi e le attività del Dipartimento e del GLI; - partecipare, d'intesa con i Coordinatori e con i docenti specializzati, ai tavoli tecnici per gli alunni DSA/DES e ai GLO per gli alunni in situazione di disabilità; - mediare i rapporti tra le famiglie e la scuola; - partecipare agli incontri di continuità tra ordini di scuola per ricevere/fornire informazioni sugli alunni in entrata e in uscita, con particolare riguardo agli alunni con BES; - favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle problematiche attinenti i BES e diffondere materiali utili all'autoaggiornamento; - proporre strumenti/format funzionali alla documentazione di osservazioni, procedure, progettazione, verifiche, valutazione, trasmissione di informazioni e all'individuazione precoce di sospetti disturbi dell'apprendimento; - partecipare ad indagini, a bandi per l'acquisto di tecnologie assistive e per l'attivazione di progetti inclusivi; - mantenere contatti assidui con i colleghi per attività di confronto e supporto; -aggiornare, con il supporto del Dipartimento: PTOF, Protocollo per l'inclusione, PAI, rendicontazione. 	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Quest'anno purtroppo non è stato possibile attivare lo sportello	No

	<p>d'ascolto psicologico, nonostante la scuola abbia partecipato, attraverso la presentazione di un progetto dettagliato, alla manifestazione di interesse per l'attivazione e il potenziamento del servizio di psicologia scolastica, L.R. n.17 del 18/07/2023.</p> <p>La risorsa della psicologa/psicopedagogista a scuola è fondamentale e dovrebbe diventare una figura di sistema; il suo intervento non può essere saltuario.</p>	
Docenti tutor/mentor	<p>Quest'anno la nostra scuola ha attivato un progetto di potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (PNRR DM 19/24), attivando ben 70 percorsi di mentoring e orientamento, 10 di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, 4 percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, ed 1 di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie.</p>	Sì

<p>C. Coinvolgimento docenti curricolari</p> <p>L'obiettivo che la nostra scuola sta perseguendo è quello di rendere l'inclusione lo "sfondo integratore" di tutte le attività, perché davvero la didattica possa essere <i>normalmente speciale</i> e rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno. Perché ciò sia possibile è necessario il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le risorse della scuola, di tutti i docenti, specializzati e curricolari.</p>	<p>Attraverso tutte le attività della scuola, partecipando ai Tavoli Tecnici, ai GLO e al GLI, ma soprattutto nella pratica didattica quotidiana, mettendo in atto strategie inclusive, adatte a rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno.</p> <p>I docenti curricolari, insieme a quelli</p>	Sì
--	--	-----------

	specializzati, sono stati inoltre impegnati nella realizzazione di progetti extracurricolari che, per le loro caratteristiche, sono altamente inclusivi, prevedendo il coinvolgimento di alunni con BES e l'apertura della scuola oltre l'orario scolastico.	
Coordinatori di classe I coordinatori di classe sono figure importanti, perché fanno da raccordo tra docenti, alunni e famiglie e raccolgono dati fondamentali per la verifica del livello di inclusione delle classi.	Partecipazione a GLO	Sì
	Partecipazione a Tavoli Tecnici	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: ---	
Docenti con specifica formazione Nel nostro Istituto Comprensivo molti docenti curricolari posseggono il titolo per l'insegnamento su posto di sostegno, sono aggiornati sui DSA e sui BES e in genere sulle tematiche inclusive, avendo partecipato in questo ultimo triennio a percorsi di formazione specifici anche sulle TIC, in particolare rivolte agli alunni in difficoltà. La nostra scuola dispone inoltre di figure professionali, con competenze specifiche in ambiti come la danza, il teatro, lo sport, l'arte, la musica, che hanno dato il proprio contributo nell'allestimento di laboratori altamente inclusivi, coinvolgendo gruppi di alunni molto eterogenei, con particolare riguardo ad alunni con BES.	Partecipazione a GLO	Sì
	Partecipazione a Tavoli Tecnici	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: ---	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Partecipazione a Tavoli Tecnici	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: ---	

D. Coinvolgimento personale ATA Il personale ATA è coinvolto sia nell'assistenza degli alunni con disabilità con rispetto del genere, così come indicato dal D.Lgs. 66/17, sia nei progetti inclusivi e nelle attività laboratoriali, fornendo supporto ai docenti.	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: ---	
E. Coinvolgimento famiglie Le famiglie sono coinvolte in tutto il percorso inclusivo, partecipando ai GLO, ai Tavoli Tecnici, al GLI e potendo contare su un rapporto collaborativo e di ascolto, da parte di tutto il team docente della classe e in primis da parte del dirigente scolastico.	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI La nostra scuola indice Tavoli Tecnici per gli alunni con DSA, GLO per gli alunni con disabilità e il GLI, convocando, oltre al Consiglio di classe e ai genitori degli alunni, gli specialisti di riferimento, gli educatori, i rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare e gli operatori che seguono i ragazzi presso i centri di riabilitazione, nonché rappresentanti degli Enti Locali. L'UVM non ha partecipato direttamente agli incontri dei GLO, ma ha svolto attività di consulenza attraverso incontri con la referente per l'inclusione, avvenuti nella sede del Presidio Ospedaliero di Agropoli, prevalentemente il lunedì, giorno in cui è presente la neuropsichiatra infantile dott.ssa Enza Marrocco.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: formazione docenti.	Sì

<p>L'UVM si è comunque resa disponibile ad intervenire in GLO nei quali emergano particolari criticità ed ha aggiornato i Profili di funzionamento per gli alunni in uscita dai tre ordini di scuola.</p> <p>Manca quasi del tutto, se non in maniera sporadica, il confronto con le altre figure che ruotano intorno agli alunni con disabilità: i terapisti della riabilitazione, gli psicologi, i logopedisti, gli operatori del Piano di zona, con cui sarebbe utile concertare interventi condivisi e sinergici, senza i quali, purtroppo, il processo inclusivo rimane incompleto e lontano dal contribuire a realizzare un progetto di vita sostenibile per le persone in difficoltà.</p> <p>Mancano ancora i Progetti individuali (L. 328/2000), che dovrebbero essere redatti dagli Enti Locali sulla base del Profilo di funzionamento e del PEI, su richiesta e con la collaborazione dei genitori.</p> <p>Il CTS di riferimento del nostro territorio, Calcedonia di Salerno, ci è stato di supporto nella partecipazione al bando regionale per l'acquisto di tecnologie assistive per gli alunni con disabilità, che quest'anno è stato emanato ad aprile e di cui ancora non conosciamo gli esiti. Sono stati richiesti: 3 kit per l'autismo, 3 software per la scrittura e 2 tavoli luminosi.</p> <p>Negli anni scorsi la nostra scuola si è aggiudicata ben 17 portatili, un kit per l'autismo e software per la scrittura.</p>		
<p>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</p> <p>Associazioni sul territorio.</p> <p>Abbiamo potuto disporre, inoltre, di un supporto, non specializzato, da parte del servizio civile.</p>	<p>Progetti territoriali integrati</p> <p>Progetti integrati a livello di singola scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto inclusione : accrescere l'autostima; • Progetto Educazione Ambientale; • Progetto Bullismo scolastico - 	<p>Sì</p> <p>Sì</p>

	Lions Club Agropoli (Faro del Cilento); <ul style="list-style-type: none">• Progetto “Educazione alla legalità, sicurezza e giustizia sociale”;• Progetto “Star Bene Insieme”: educazione emozionale e sane relazioni.					
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti <ul style="list-style-type: none">• Diversi docenti hanno utilizzato il bonus destinato alla formazione, in master e corsi di perfezionamento relativi alla tematica dei BES, oltre a partecipare alla formazione sulle piattaforme SOFIA e FUTURA.	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche condizioni di disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, CAA...)	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
* RIFERITO AI PUNTI DI FORZA= 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il cambiamento inclusivo necessita in primo luogo di chiarezza rispetto ai compiti e alle responsabilità di ciascuno, pertanto, a questo scopo, fondamentale è la comunicazione. Ognuno deve sapere esattamente qual è il proprio compito, quali tempi e quali modalità adottare.

La nostra scuola dispone di uno strumento che ci guida nella gestione del percorso inclusivo, attraverso l'esplicitazione di procedure chiare e condivise: il **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI TUTTI GLI ALUNNI CON BES**, pubblicato sul sito dell'Istituto e puntualmente aggiornato.

Il protocollo, oltre a chiarire la natura e la tipologia delle tre fasce di Bisogni Educativi Speciali e a richiamare la normativa di riferimento specifica, presenta tutte le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale:

- alunni con disabilità> certificazione, iscrizione, accoglienza, formazione delle classi, equipe pedagogica, assistenza educativa e materiale, continuità, uscite didattiche, documentazione, valutazione, orientamento, eventuale trattenimento;
- alunni ospedalizzati;
- alunni con DSA/DES>individuazione precoce, certificazione, iscrizione, accoglienza, formazione delle classi, ruoli e compiti del personale della scuola, documentazione, dispense, strumenti compensativi, didattica individualizzata e personalizzata, verifiche e valutazione;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale>individuazione, documentazione, interventi, verifiche e valutazione;
- alunni stranieri/NAI> iscrizione, attribuzione alle classi, interventi, utilizzo ore seconda lingua straniera per potenziamento lingua italiana, verifiche e valutazione;
- alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica;
- alunni vittime o responsabili di bullismo o cyber bullismo.

Chiarisce inoltre **compiti e responsabilità di ciascuna figura** professionale e di ciascun gruppo per l'Inclusione: dirigente scolastico, referenti, docenti, personale ATA, GLI, GLHI Dipartimento, GLO, Tavoli Tecnici.

Infine propone per ciascuna procedura un **format flessibile**: griglie di osservazione per alunni con sospetto DSA o altro Disturbo dell'Apprendimento relativamente ai tre ordini di scuola, modelli per l'elaborazione dei PDP per alunni con DSA/DES, alunni stranieri e con BES di terza fascia, schemi per la redazione dei verbali relativi ai GLO e ai Tavoli Tecnici, schede di rilevazione dei BES, modelli di relazione finale per gli alunni che hanno seguito un PDP.

La scuola adotta il **modello di PEI unico a livello nazionale**, introdotto con decreto 182, che dovrebbe dare nuovo impulso all'innovazione, dotandoci di strumenti per predisporre azioni

sempre più sinergiche, condivise e funzionali a perseguire quel progetto di vita che troppo spesso è rimasto nelle intenzioni, più che nei fatti, e che ora, grazie al Decreto Legislativo 62/2024, sarà definito in maniera sempre più chiara anche in riferimento alle responsabilità e ai compiti di ciascuna istituzione.

Il modello è stato scorporato, rimanendo comunque identico all'originale, in tre parti (quattro in caso di PEI provvisorio), per comodità di compilazione:

1. stesura e sottoscrizione a ottobre;
2. verifica intermedia a marzo;
3. verifica finale+allegati C e C1 a maggio.

A ciascuna sezione viene allegato il relativo verbale del GLO.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente da personale ATA, e da specialisti delle ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e collabora con le istituzioni pubbliche e private sul territorio. È nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio.

Il GLI, istituito annualmente, può assumere forme/denominazioni diverse, in base alle esigenze e alle funzioni da espletare e pertanto può riunirsi in seduta plenaria, di Istituto e dedicata.

Denominazione	Componenti	Funzioni
GLI - seduta plenaria	Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola), insegnanti curricolari (uno per ciascun ordine di scuola), rappresentanti/specialisti ASL/Enti Locali. Il GLI può essere integrato da associazioni di persone con disabilità e rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per la condivisione del PAI.	Definizione e attuazione del Piano di Inclusione, attraverso: <ul style="list-style-type: none">• rilevazione degli alunni con disabilità, DSA e con Bisogni Educativi Speciali non certificati presenti nella scuola;• analisi della situazione complessiva (numero degli alunni con BES, tipologia dei bisogni, classi coinvolte);• rilevazione e analisi delle risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;• raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere e predisposizione dei piani di intervento;• rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola;

		<ul style="list-style-type: none"> • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; • formulazione di proposte per la richiesta di organico; • formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche in forma cooperativa e collaborativa con le ASL e gli Enti locali; • trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni.
GLI in seduta di Istituto GLHI (Dipartimento)	<p>Dirigente Scolastico, referente, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari.</p> <p>Il GLHI (Dipartimento) è costituito, oltre che dal Dirigente Scolastico, dal referente e da tutti i docenti di sostegno.</p>	<p>Supporto al collegio dei docenti nella definizione e attuazione del Piano di Inclusione e ai team docenti nell'attuazione dei PEI, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la conoscenza e la diffusione di metodologie didattiche inclusive; • favorire esperienze di collaborazione formative in rete; • promuovere scambi di esperienze con associazioni sul territorio; • favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola; • formulare richieste per l'acquisto di attrezzature, sussidi, materiale; • formulare eventuali richieste di integrazione scolastica per migliorare il percorso di inclusione; • formulare proposte per migliorare il percorso inclusivo; • sensibilizzare la scuola al

		<p>processo di inclusione di tutti gli alunni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • proporre il quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base dei singoli PEI predisposti dai consigli di classe, interclasse e intersezione; • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento; • trattazione di tematiche specifiche anche con l'intervento di esperti esterni. <p>Mentre al GLI partecipano anche rappresentanti dei docenti curricolari, il GLHI è formato solo dai docenti di sostegno. Le funzioni sono sostanzialmente le stesse.</p>
GLO e Tavoli Tecnici> GLI in seduta dedicata	<p>Il GL Operativo viene costituito per ogni alunno con certificazione di condizione di disabilità; ne fanno parte: famiglia, team docente, specialisti di riferimento, rappresentanti/specialisti dell'ASL.</p> <p>Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbi Evolutivi Specifici o comunque con relazione/diagnosi specialistica, vengono istituiti Tavoli Tecnici di cui fanno parte: famiglia, team docente, specialisti di riferimento.</p> <p>I GLO vengono convocati ad ottobre per l'elaborazione dei PEI, a marzo per il</p>	<p>Definizione e attuazione dei PEI/PDP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esaminare la documentazione personale dell'alunno; • confrontarsi sulle prove d'ingresso effettuate e sulle informazioni raccolte sull'alunno; • elaborare PEI/PDP e curare la documentazione a carico della scuola; • attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dell'alunno; • utilizzare tutte le opportunità della flessibilità oraria e organizzativa (classi aperte, laboratori...)

	<p>monitoraggio/eventuale rimodulazione e a maggio per la verifica e la valutazione degli stessi, qualora non sia necessario indirli per il sopraggiungere di nuovi elementi in itinere. I tavoli tecnici, salvo casi particolari, si tengono a novembre e ad aprile.</p> <p>I GLO sono inoltre convocati per la stesura dei PEI provvisori a favore degli alunni riconosciuti in corso d’anno scolastico, entro il 30 giugno.</p>	<p>per favorire l'inclusione dell'alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • condividere modalità, tempi e strumenti per la valutazione dell'alunno.
<p>Consiglio di classe/ team dei docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fa parte del GLO; • Legge e analizza le eventuali diagnosi di DES, DSA, certificazione L.104/92; • compila la scheda di rilevazione dei BES, tenendo conto delle segnalazioni e delle osservazioni effettuate dai singoli docenti e decide per quali casi sia necessaria una personalizzazione del percorso didattico; • incontra la famiglia per confrontarsi sulle problematiche riscontrate; • redige per ogni alunno BES un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso; • concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune; • adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa; • individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie; • condivide il PEI o il PDP con la famiglia; • tutto il consiglio di classe sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia. 	

Coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene i contatti con la famiglia; • tiene i contatti con il Referente d'Istituto; • eventualmente prende contatti con la scuola precedente; • coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione; • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema; • convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi; • valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.
Singolo docente	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; • si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni; • fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; • garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; • modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 –L.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.
Referente per l'Inclusione	<p>I compiti fondamentali del referente per l'Inclusione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere, d'intesa con il DS, i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; - partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari; - coordinare i singoli casi e le attività del GLO, del Dipartimento e del GLI; - convocare, d'intesa con i Coordinatori, i tavoli tecnici per gli alunni DSA e i GLO per gli alunni con disabilità; - mediare i rapporti tra le famiglie e la scuola; - favorire la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulle problematiche attinenti i BES e diffondere materiali utili all'autoaggiornamento; - partecipare agli incontri di continuità tra ordini di scuola per ricevere/fornire informazioni sugli alunni in entrata e in uscita, con particolare riguardo agli alunni con BES; - proporre strumenti/format funzionali alla documentazione di osservazioni, procedure, progettazione, verifiche, valutazione, trasmissione di informazioni.

La nostra istituzione scolastica ha avviato ormai da anni la sperimentazione del **“Regola compiti”**, strategia ormai condivisa a livello internazionale, per contrastare la disparità sociale, favorire una

<p>didattica innovativa e rinsaldare i rapporti, restituendo tempo alle famiglie e alla vita di relazione. La nostra scuola in questi anni ha dimostrato doti di grande flessibilità organizzativa e didattica, mettendo in campo risorse, capacità di adattamento e creatività, che ci hanno permesso di affrontare in modo sempre più efficace e capillare le problematiche legate all'inclusione. Ci siamo attivati per raggiungere e coinvolgere tutti gli alunni, per non lasciare indietro nessuno, con ogni mezzo. Questo impegno costante ci ha permesso di sviluppare e potenziare nuove strategie e modalità didattiche, forme di comunicazione e abilità in un processo di formazione e sperimentazione continua, che intendiamo portare avanti per migliorarci ogni anno di più.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento organizzati dai CTS e CTI di riferimento sulle tematiche dell'inclusività.</p> <p>Sulle piattaforme SOFIA e FUTURA sono state già inserite alcune iniziative formative.</p> <p>Aggiornamento ed autoaggiornamento sulle tematiche dell'inclusività, sulle metodologie didattiche adeguate a promuovere l'inclusione, sulle TIC e sull'Index per l'inclusione. Elaborazione e condivisione di materiali relativi a corsi di aggiornamento specifici seguiti dai docenti.</p> <p>Pubblicazione sul sito di materiali per l'autoaggiornamento e diffusione di buone pratiche.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Perché le strategie di valutazione degli alunni con BES siano coerenti con le prassi inclusive adottate, è necessario che i PEI e i PDP siano estremamente chiari rispetto agli obiettivi perseguibili, agli strumenti compensativi e alle misure dispensative proposte. I docenti dei vari dipartimenti dovranno dispiegare le proprie competenze epistemologiche al fine di definire i saperi irrinunciabili di ciascuna disciplina, nell'ottica del superamento della semplice socializzazione degli alunni in difficoltà e dello sviluppo dei potenziali cognitivi di ciascuno attraverso l'adozione di buone pratiche didattiche.</p> <p>Coerentemente con i PEI e i PDP, si adotteranno le seguenti forme di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrogazioni programmate; • compensazione con prove orali di compiti scritti; • uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali; • valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma; • programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte; • prove informatizzate; • prove V/F, scelte multiple, completamento; • riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; • ogni altra tipologia di prova adeguata al percorso e alle metodologie didattiche adottate, nonché agli strumenti compensativi e alle misure dispensative messe in atto. <p>Strumento prezioso per l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive è inoltre il nuovo modello di PEI unico a livello nazionale, che ci impone modalità di progettazione più precise e funzionali, soprattutto in ordine ad obiettivi e dimensioni entro le quali operare.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Saranno utilizzate prevalentemente le seguenti modalità d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività individualizzate e personalizzate; • lavoro in piccolo gruppo;

- tutoring;
- cooperative learning;
- attività laboratoriali;
- apprendimento esperienziale;
- ogni altra metodologia didattica adeguata all'alunno e al contesto.

È utile chiarire che ogni azione inclusiva non può riguardare i singoli alunni con disabilità e/o difficoltà di diverso genere e che, pertanto, ogni progetto/laboratorio davvero inclusivo deve coinvolgere le classi nella loro eterogeneità, ovvero l'inclusività deve essere lo sfondo integratore di tutte le attività proposte.

Benché sia chiaro che gli interventi del docente di sostegno, anche se assegnato alla classe, debbano “necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI”, occorre sottolineare che un progetto educativo personalizzato non può prescindere dall'attenzione al contesto generale della classe e da una regia di gestione delle dinamiche relazionali al suo interno, attraverso cui promuovere l'inclusione dell'alunno, che, come la legge ben chiarisce, non può essere solo “socializzazione in presenza”, ma non può essere neppure solo didattica e legata agli apprendimenti.

Occorre infatti ribadire che **i docenti specializzati sono risorse fondamentali di supporto a tutta la classe** e che **il loro ruolo è prioritario nel sostegno a tutti gli alunni in difficoltà e nella promozione di tutte quelle dinamiche relazionali e affettive che sottendono al processo di inclusione**. Promotore di pratiche didattiche inclusive innovative, il docente specializzato rappresenta in alcune classi il fil rouge che permette connessioni a volte faticose, che crea legami profondi tra le persone e che, grazie al proprio ruolo, gode di un punto di vista privilegiato, capace di cogliere e di superare conflitti, tensioni, disagi, nonché difficoltà specifiche legate agli apprendimenti. Per queste ragioni si auspica che il numero dei docenti specializzati sia coerente con le reali esigenze emerse, consentendo loro di svolgere appieno le proprie funzioni e di valorizzare la propria professionalità, senza dover operare, come spesso accade, in condizioni di emergenza.

Anche quest'anno, pertanto, sarà **necessario richiedere docenti specializzati in deroga all'organico di diritto, che non solo non è sufficiente ad essere di supporto alle classi e al percorso inclusivo, ma neppure a garantire il pieno diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità**. La disponibilità di un numero congruo di docenti specializzati è poi particolarmente importante in considerazione del contesto, nello specifico del fatto che negli anni e sul territorio, il supporto di educatori ha subito un drastico ridimensionamento. Ciò che **auspichiamo è che, con la definitiva entrata in vigore delle misure previste dal Decreto 182, davvero sia possibile progettare e realizzare interventi sinergici e condivisi tra le istituzioni**. Se così non fosse e se ancora venissero meno i Piani di zona, quegli stessi strumenti previsti dal Decreto 182 penalizzerebbero pesantemente gli alunni con disabilità, che si ritroverebbero ad essere seguiti per meno ore dai docenti specializzati e senza un'integrazione adeguata del servizio scolastico attraverso altre figure specializzate di riferimento (educatori e assistenti), con grave compromissione del percorso inclusivo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Particolare attenzione sarà prestata al rapporto con le **famiglie**, in quanto prime e naturali agenzie educative, e dunque **interlocutori privilegiati della scuola**. Esse devono prendere parte

attivamente al percorso educativo e didattico proposto, che deve diventare progetto di vita condiviso e finalizzato al successo formativo di ciascuno. Occorre, in questo senso, trovare **forme di coinvolgimento e di informazione/formazione più incisive**, affinché i genitori acquisiscano maggiore consapevolezza dei processi cognitivi e psicologici dei figli, al fine di poterli meglio aiutare e poter essere più collaborativi con la scuola. A tale scopo si conta di attingere alle risorse del servizio psicologico dei Piani di Zona, a genitori e/o docenti con particolare formazione, con i quali si vaglierà la possibilità di organizzare **incontri tematici dedicati alle figure genitoriali**.

Particolarmente utile sarebbe poi poter disporre della consulenza di figure specializzate, come i **mediatori culturali**, per poter sviluppare forme di comunicazione più efficaci con le famiglie degli alunni stranieri. Il loro supporto dovrebbe andare non solo alle famiglie, ma anche ai docenti, aiutandoci a comprendere dinamiche culturali e curricoli scolastici diversi dai nostri, e quindi guidandoci nell'approccio agli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I curricoli proposti saranno calibrati su un'attenta analisi della situazione di partenza degli alunni e sulle loro potenzialità, superando tuttavia l'obiettivo della semplice socializzazione, per **sviluppare i potenziali cognitivi di ciascuno attraverso l'adozione di buone pratiche didattiche e, laddove necessario, di strumenti compensativi e misure dispensative**.

I dipartimenti avranno pertanto cura di definire i saperi essenziali delle singole discipline e i livelli minimi attesi, tenendo conto del curriculum verticale e delle linee guida per l'inclusione allegate alle Indicazioni Nazionali, che saranno punti di riferimento fondamentali per la progettazione curricolare delle classi e per i piani personalizzati.

Strumento prezioso per una progettazione coerente e condivisa del curriculum e di percorsi formativi è inoltre il **nuovo modello di PEI unico a livello nazionale**, che **ci impone modalità di progettazione più precise e funzionali, soprattutto in ordine ad obiettivi e dimensioni entro le quali operare**.

Fondamentale sarà **sviluppare**, parallelamente a tutti i contenuti disciplinari, **un'alfabetizzazione informatica tale da rendere gli alunni capaci di gestire in modo sempre più autonomo e consapevole gli strumenti digitali, perseguendo una competenza primaria: imparare ad imparare**.

Saranno inoltre proposte **griglie di osservazione volte ad individuare "casi sospetti" di DSA** da segnalare alle famiglie, in ottemperanza delle disposizioni della legge 170/2010 e del DM 5669/2011. In base alla normativa, infatti, *"..... le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010"* (Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011).

Inoltre, l'art. 3 comma 3 della L.170 prescrive:

"3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.....".

Valorizzazione delle risorse esistenti

La criticità più evidente, per quanto riguarda le risorse, è relativa all'impossibilità di prevedere

già dall'inizio dell'anno scolastico, di quante e di quali risorse si potrà fare affidamento. Questa incertezza rende difficile una progettazione tempestiva e coerente dei percorsi inclusivi. Pertanto, **al momento, è possibile fare riferimento esclusivamente alle risorse interne alla scuola,** venendo a mancare i presupposti per cui i principi dell'inclusione "debbono trovare una reale concretizzazione in un sistema integrato che veda la scuola come attore fondamentale, ma non l'unico a dover garantire le misure di personalizzazione più adatte, misure da progettare ed attuare con il contributo dei diversi soggetti tenuti ad intervenire".

Anche quest'anno sarà **necessario richiedere docenti specializzati in deroga all'organico di diritto, che non è sufficiente a garantire il pieno diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità.**

Le risorse esistenti, docenti di sostegno e docenti esperti, saranno utilizzate per incrementare la diffusione di metodologie didattiche inclusive nelle classi e per favorire la trasmissione, lo scambio e il confronto di informazioni sugli alunni e sulle buone pratiche adottate. A questo proposito occorre però evidenziare un pensiero sempre più condiviso all'interno della scuola, anche se disatteso dalla normativa, ovvero che la figura dell'insegnante di sostegno dovrebbe essere concepita come una figura di sistema. **Il Decreto 182, pur chiarendo che la risorsa del docente di sostegno è attribuita all'alunno con disabilità, dovrebbe darci gli strumenti per individuare e valutare quali siano i casi che necessitano di un maggiore supporto e quali debbano essere le risorse da attivare.** Ciò sarà però possibile solo a partire da una pianificazione sinergica e condivisa degli interventi a livello delle varie istituzioni, senza la quale nessun percorso davvero inclusivo è possibile e non è possibile neppure la valorizzazione delle risorse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ad inizio anno scolastico sarà necessario sollecitare i Piani di Zona, i Comuni e le associazioni sul territorio affinché vengano attivate al più presto forme di assistenza educativa e psicologica e di misure a supporto della funzione genitoriale.

In particolare, verranno sollecitati:

- l'apertura dello **sportello d'ascolto e il supporto psico-pedagogico per l'intera comunità scolastica;**
- la collaborazione di **educatori/assistenti alla comunicazione specializzati** per affiancare gli alunni con necessità di sostegno elevato o comunque quelli che necessitano di un supporto integrativo;
- **l'assistenza materiale** per gli alunni che ne necessitano;
- **progetti extracurricolari per favorire l'inclusione;**
- **progetti di formazione/informazione a supporto della funzione genitoriale.**

La figura dello **psico-pedagogo** dovrebbe essere una **figura di sistema**, presente in modo continuativo per l'intero anno scolastico; a tal proposito si fa presente la proposta di alcuni docenti, soprattutto quelli che hanno partecipato all'Erasmus 2020 e 2023 in Spagna, Irlanda, Finlandia, di estendere il servizio alle classi, con particolare riguardo a quelle maggiormente conflittuali. In Spagna la funzione dell'*orientadora* è proprio quella di analizzare e contribuire a sciogliere dinamiche conflittuali in classi problematiche, intervenendo sulle e nelle classi e non solo a livello individuale.

Il nostro Istituto, inoltre, parteciperà a tutte le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, per poter offrire a tutti gli alunni nuove opportunità di crescita e contrastare la dispersione scolastica.

I sussidi ottenuti grazie alla partecipazione della nostra scuola ai Bandi regionali per l'acquisto di Tecnologie assistive per gli alunni con disabilità della Regione Campania e in particolare per la provincia di Salerno, saranno distribuiti agli alunni ad inizio anno scolastico, perché vi possano lavorare in classe.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola organizza entro il mese di giugno **incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola per la presentazione degli alunni in uscita**, in particolare quelli che evidenziano bisogni educativi speciali. Nel corso dell'anno, verranno inoltre attivate **forme di contatto e di confronto, attraverso attività comuni**, tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, sia per favorire la continuità educativa e didattica, sia in rapporto all'orientamento scolastico/professionale futuro.

Fondamentale, inoltre, sarà la **tempestiva acquisizione e trasmissione della documentazione** e dei dati riguardanti gli alunni in difficoltà in entrata e in uscita.

Per quanto riguarda la continuità del rapporto alunni/docenti specializzati, sarà preservata per quanto possibile, anche grazie alla nuova normativa in merito e alle richieste formali delle famiglie, chiarendo comunque che, laddove non fosse possibile, ci sarà sempre un'interlocuzione tra insegnanti e tra insegnanti e famiglie, tale da garantire percorsi coerenti e un rapporto fiduciario che renda il cambiamento una risorsa e non una penalità.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2025

AGGIORNAMENTO

Questo PAI è stato rivisto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione alla luce del nuovo contesto delineatosi ad inizio anno scolastico 2025/2026 e, rispetto agli obiettivi proposti a giugno per l'incremento dell'inclusività, il Collegio dei Docenti dell'11 settembre 2025 non ritiene necessario apportarvi modifiche.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Bruno Bonfrisco